**OPUSCOLO INFORMATIVO PER LA TUTELA**

**DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA**





**GIORNATA SULLA SICUREZZA NELLE SCUOLE**

Il Datore di Lavoro, secondo quanto disposto dal D.L.vo 81/08, al capitolo III, sez. VI , “Gestione delle emergenze” predispone dei piani di emergenza relativi al Primo Soccorso e alla Prevenzione Incendi.

**Primo Soccorso e manovre di rianimazione in arresto cardiaco (BLSD)**

I recenti decreti legislativi hanno recepito e riconfermato completamente quanto previsto dal D.M. 388/03, rispetto all’organizzazione e l’attuazione del primo soccorso, alle caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, ai requisiti del personale addetto nonché alla sua formazione.

Si evidenzia che il decreto 81/08 utilizza la dizione, “Primo soccorso”, in quanto più adeguata a descrivere cosa deve essere assicurato dal datore di lavoro, per “i lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso”. Per “Primo soccorso” si intende l’insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell’attesa dell’arrivo dei soccorsi qualificati. Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la scena dell’evento. Appena possibile, dopo aver compiuto un esame preliminare inerente i parametri vitali, è necessario effettuare una chiamata di emergenza per attivare la catena del soccorso, adeguatamente predisposta dal datore di lavoro e finalizzata ad assicurare l’arrivo di personale specializzato e l’eventuale trasporto presso il più vicino centro medico con possibilità anche di ricovero. Per “Pronto soccorso” si intende invece, l’intervento svolto da personale sanitario addestrato a tale compiti.

Il Dirigente Scolastico designa gli addetti alle emergenze del Primo Soccorso e al BLSD, predispone la loro formazione, la fornitura dei presidi necessari. L’organigramma è pubblicato sul sito e nel Banner SICUREZZA. La scuola è dotata di due defibrillatori semiautomatici situati uno in portineria e l’altro in palestra. Il possesso di questi strumenti è segnalato da apposita cartellonistica.

Un intervento è tempestivo se si è capaci di fornire il giusto soccorso nei primi 4 – 5 minuti. Fornire il giusto soccorso significa anche non mettere a repentaglio la propria vita, non prestare interventi superiori alle proprie capacità, non farsi prendere dal panico, non lasciare l’infortunato prima dell’arrivo del personale sanitario. È importante che le prime azioni di chi soccorre un soggetto colto da malore siano proprio quelle da mettere in atto senza alcun indugio come:

• verificare che la scena dell’evento sia in sicurezza (es. soggetto folgorato, non toccare prima di staccare la corrente!);

• provvedere ad allontanare la folla di curiosi, creare spazio per l’infortunato e ai successivi soccorritori del 118;

• esaminare l’infortunato, valutando la natura e entità del malessere con particolare riferimento alle funzioni vitali: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie in atto;

• telefonare al 118 in caso di urgenza/emergenza comunicando: l’indirizzo del luogo ove si è verificato l’infortunio, il numero degli infortunati, le condizioni delle funzioni vitali, specificando se sia cosciente o meno se respiri normalmente o no se c’è stato un trauma con o senza emorragie. È bene riferire il proprio nome e cognome ed un recapito telefonico che potrà essere utilizzato dal 118 in caso di necessità;

• al paziente deve sempre essere chiesto il permesso ad essere soccorso. In caso di diniego, comunque telefonare al 118 e riferire che il paziente non vuole essere soccorso;

• praticare i primi provvedimenti necessari nei limiti delle proprie competenze anche con azioni di valutazione e sostegno delle funzioni vitali, apprese con adeguati corsi di formazione, sino all’arrivo del 118;

• astenersi dall’eseguire manovre interventi od azioni inutili (es. dare da bere acqua), o addirittura dannosi per il rischio di compromettere ulteriormente lo stato di salute dell’infortunato o di ritardare l’arrivo dei soccorsi (es. spostare il soggetto se non necessario);

• proteggere il soggetto (da se stesso, da stress termici, dal sangue e da fluidi biologici di altri infortunati), e rassicurarlo se cosciente;

• utilizzare guanti, mascherina chirurgica o altri dispositivi di protezione individuali se necessari.

In base alla normativa in vigore l’incaricato del primo soccorso, oltre alle conoscenze e competenze necessarie maturate con adeguata formazione, dovrà avere a disposizione presidi adeguati a fronteggiare le prime fasi dell’emergenza.

Gli edifici scolastici sono annoverati nel gruppo di unità produttive per cui è stabilito che il datore di lavoro debba garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro (scuola e palestra), adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata (stanza di primo soccorso situata al primo piano ala nuova e stanza dei Proff. di scienze motorie), della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

**PIANO DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili

- dalla presenza di macchine, impianti o sistemi di lavoro durante il normale funzionamento

- da comportamenti umani errati cause esterne (fulmine, propagazione dell’incendio dall’esterno)

Gli elementi indispensabili per lo sviluppo di un incendio sono tre:

1. il COMBUSTIBILE ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.);

2. il COMBURENTE ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (l'ossigeno contenuto nell'aria);

3. il CALORE (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, che costituiscono l'innesco del fuoco).

Per spegnere un incendio è necessario agire su uno dei tre elementi che lo compongono, individuando tre possibili azioni:

- sottrazione dei combustibili dall’incendio

- soffocamento, impedendo il contatto tra l’aria e l’ossigeno e i materiali incendiati

- raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali.

La prevenzione degli incendi è una delle attività primarie e deve essere messa in atto in ogni unità produttiva, avendo come obiettivo di:

- Ridurre la possibilità che possa insorgere un incendio;

- Limitarne le eventuali conseguenze;

- Consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizione di sicurezza;

- Garantire l'intervento dei soccorritori.

A tale scopo il Dirigente Scolastico designa, quali addetti alla prevenzione incendi, uno o più lavoratori i quali, debitamente formati, avranno il compito di organizzare e gestire la fase di prima emergenza, in attesa di soccorsi.

Gli addetti al servizio antincendio hanno i seguenti compiti:

1) Ricercare il luogo di origine o la causa del segnale ed avvertire, immediatamente i soccorsi;

2) Comunicare l'uscita dalle aule;

3) Interrompere l'alimentazione elettrica ed il funzionamento degli impianti;

4) Prendere l'estintore più vicino ed entrare in azione assieme ad eventuali colleghi;

5) Controllare l'esodo e soccorrere eventuali vittime.

**L’estintore è il mezzo più utile ed immediato per un primo efficace intervento su un principio di incendio.**

**IN CASO DI INCENDIO NON DEVONO MAI ESSERE ADOPERATI GLI IDRANTI, IL CUI USO È** **RISERVATO AI VIGILI DEL FUOCO.**

Il DM 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" all' art. 120 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il **PIANO DI EMERGENZA** è redatto allo scopo di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall’edificio scolastico. Gli eventi che possono richiedere l’evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

cause interne:

- Incendi che si sviluppano all’interno dell’edificio scolastico;

- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola;

- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

- Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili;

- Ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico;

cause esterne:

- Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne, quali ad esempio automezzi in transito;

- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l’edificio scolastico;

- Fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d’aria, ecc.)

- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni);

- Altri eventi non prevedibili

- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall’edificio piuttosto che rimanere all’interno;

- Annuncio di ordigni esplosivi;

- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**



**ALLARME: L’evacuazione è segnalata mediante tre squilli intermittenti seguiti da uno squillo continuo (della durata di 10 secondi) dell’apposito dispositivo acustico e deve essere eseguita seguendo il percorso di esodo prescritto dal Piano di Evacuazione al fine di raggiungere i Punti di Raccolta assegnati. In caso di interruzione dell’energia elettrica e in assenza del gruppo di continuità la segnalazione sarà effettuata verbalmente o con una campanella manuale.**

 In caso di incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell’evacuazione , la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione dell’emergenza, portarsi lontano dal locale ed evacuare l’edificio.

 In caso di pericolo, con focolaio d’incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando d’intralciare i percorsi di esodo. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

 Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell’emergenza.

 Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

 Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all’esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell’emergenza.

 Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l’esterno (es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell’emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall’incendio o in alternativa, nell’impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale infiammabile), oppure restare nell’ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all’interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.

Le finestre, se l’ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all’esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (banchi, sedie, mobile) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall’esterno), oppure in un luogo distante dalla finestra e contrapposto all’area di attesa dei presenti.

 In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l’evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l’edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.

 E’ fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

 Durante l’evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l’utilizzo, devono rimanere chiuse.

 E’ fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobile esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l’evento ai presenti e lasciare ai preposti l’incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

 Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l’impiego di estintori a CO2 o Polvere.

 Se l’incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pura con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

 Raggiunte le aree di raccolta esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

**NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO**



Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando, però, con giudizio le indicazioni suggerite dalle seguenti procedure si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi e irreparabili.

Si distinguono due situazioni

**Situazione A)** l’evento sismico si verifica mentre ci troviamo all’interno della struttura

**Situazione B)** l’evento sismico si verifica quando siamo all’esterno dell’area scolastica

***SITUAZIONE A***

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo anche parziale della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale:

1. identificare i punti più solidi della struttura (in genere sono le strutture portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze;

2. Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere;

3. Trovare riparo sotto un tavolo, banco oppure addossarsi ad un muro “maestro”, in un punto lontano da finestre;

4. Mantenere la calma;

5. Non precipitarsi fuori;

**6. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri ed armadi perchè cadendo potrebbero ferire;**

7. Se si è nei corridoi o scale rientrare nella classe più vicina e avvisare appena possibile i tuoi insegnanti/amici;

8. Dopo il terremoto, all’ordine di evacuazione, abbandonare l’edificio senza usare l’ascensore e raggiungere la zona di raccolta;

9. Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale;

10. Nel caso le scosse telluriche dovessero compromettere la stabilità delle strutture al punto da non permettere l’esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d’angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un tavolo robusto può costituire un valido rifugio;

11. Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;

12. In locali con abbondanti liquidi sparsi sulle superfici non utilizzare nè toccare apparecchiature elettriche anche se apparentemente spente;

13. Seguire le disposizioni impartite dal responsabile.

***Una volta all’esterno raggiungere il punto di raccolta indicato nella planimetria, collaborare con l’insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo l’evacuazione.***

**FINE EMERGENZA**

Sarà compito della squadra di evacuazione comunicare la fine dell’emergenza, su decisione del Dirigente Scolastico o in sua assenza, dal responsabile da parte datoriale ai singoli docenti.

***SITUAZIONE B***

In questo caso il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è necessario prestare attenzione e non sostare o passare sotto strutture o parti di queste, che potrebbero cadere.

In tale circostanza occorre:

1. Allontanarsi dalle strutture mobili, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perchè potrebbero cadere;

2. Cercare un posto dove non è presente nulla sopra la testa; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.

**I Numeri del Soccorso Pubblico Nazionale:**

* **“115” Vigili del Fuoco**
* **“113” Polizia**
* **“112” Carabinieri**
* **“118” Pronto Soccorso**

***Il Dirigente scolastico***

***Prof.ssa maria S. Colangelo***